



con il sostegno della legge regionale 15/2018

Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Quartiere in Vista

Le assemblee di quartiere: uno sguardo sulla comunità



Responsabile del processo e curatore del testo

Quartieri Elisa – Servizio Democrazia e Partecipazione Comune di Vignola

Ente proponente e titolare della decisione

Comune di Vignola

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

Il Documento di Proposta Partecipata è stato redatto, tenendo conto dei contributi raccolti in occasione dei diversi incontri svolti durante il percorso partecipativo ed è stato condiviso ed approvato, insieme ai componenti del Comitato di Garanzia Locale, in occasione del Tavolo di Negoziazione svoltosi mercoledì 23 ottobre 2019

Composizione del Tavolo di Negoziazione

Cittadini, referenti di associazioni e di comitati di quartiere

Volpi Umberto – Comitato Quartiere Pratomavore
Berselli Fausto – Comitato Quartiere Pratomavore
Teggi Alessandro – Comitato Quartiere Pratomavore
Succi Maurizio - Comitato Quartiere Pratomavore
Ricci Tiziana – Associazione Per Non Sentirsi Soli
Graziosi Massimo – Associazione Per Non Sentirsi Soli
Guidani Ileana – Comitato Parco dei gemellaggi
Fidelio Gisella – CGIL SPI
Plessi Simonetta – Presidio Paesistico partecipativo del contratto di fiume del medio Panaro
Selmi Ivo – Comitato Parco dei Gemellaggi
Parmiggiani Silvana – Centro Sociale Età Libera
Grandi Gianpaolo – Gruppo di documentazione vignolese Mezaluna
Cavani Daniele – Associazione La Banda della Trottola
Caselli Roberta - cittadina

Staff di progetto

Quartieri Elisa – Servizio Democrazia e Partecipazione Comune di Vignola
Grandi Claudia – Segreteria del Sindaco Comune di Vignola
Corsini Laura – bibliotecaria

Studio di consulenza

Ozzola Filippo e Ilaria Capisani – Poleis soc coop

Composizione del Comitato di Garanzia Locale

Vicini Maria – cittadina, componente del Tavolo di Negoziazione Permanente
Grandi Giuseppe – cittadino, componente del Tavolo di Negoziazione Permanente
Sola Rossella – cittadina, componente del Tavolo di Negoziazione Permanente

NB: il Comune di Vignola, a seguito di percorso partecipativo, ha modificato lo Statuto Comunale (nel 2016) ed il Regolamento sugli Istituti di Partecipazione e di Democrazia Diretta (nel 2017). Tra le novità del regolamento è previsto all'Art. 3 da parte dell'Amministrazione Comunale il sostegno alla formazione di un Tavolo di Negoziazione Permanente, con il compito di promuovere la conoscenza delle forme di partecipazione e di democrazia diretta, nonché di facilitarne la fruizione.

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

Lunedì 28.10.2019

PREMESSA

Sull'onda di quanto fatto in questi anni a livello comunale per stimolare il coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione della cosa pubblica, con questo percorso partecipativo ci si è posti l'obiettivo di arrivare direttamente ai luoghi di vita quotidiana delle persone: il parchetto in cui si porta a passeggio il cane, l'area giochi dei propri figli, la piazza dove ci si trova a scambiare due chiacchiere. Arrivare ai cittadini per:

- Ascoltare le richieste e le proposte
- Promuovere la cittadinanza attiva
- Condividere le scelte
- Stimolare il confronto, la discussione, la co-deliberazione tra persone che vivono in una stessa zona della città

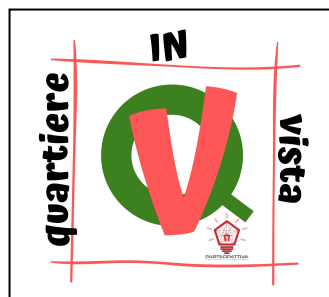
Pur consapevoli della sempre maggiore disaffezione dei cittadini alla politica, con questo progetto si è voluto avviare un dialogo diretto tra cittadini ed Amministrazione, attraverso uno strumento che andrà ad arricchire le possibilità che il cittadino ha già, presenti nello Statuto e nel Regolamento sugli Istituti di Partecipazione e di Democrazia Diretta.

Vignola che conta ad oggi 25.495 abitanti non ha un territorio suddiviso in frazioni o quartieri riconosciuti da atti ufficiali. Ci sono però zone che si sono sviluppate attorno a piazze, a parchi, a parrocchie, a pubblici esercizi, a centri commerciali di cui i cittadini si sentono parte. E così è facile sentire dire: "io sono di Campiglio", "io abito a La Vescovada", io abito "nelle Basse", io vivo "alle Corti", "mio fratello è del Bettolino". Anche senza delimitazioni spaziali ben definite si è creato quindi negli anni un senso di comunità molto forte. Si sono così sviluppati progetti partiti direttamente dal basso, da gruppi di cittadini accomunati da interessi comuni. Sono nati gruppi di controllo di vicinato sul tema della sicurezza, è nato il Comitato di cittadini del Parco dei Gemellaggi, si sono sviluppate azioni di prossimità insieme ai cittadini che vivono vicino al parco di Via I. Nievo, da cui sono nate diverse iniziative: le camminate di quartiere, la festa e la ginnastica al parco, il mercatino del riuso.

PERCORSO EFFETTUATO

Il processo ha avuto regolare svolgimento ed è iniziato il **6 maggio** con un **incontro di avvio** che ha visto la partecipazione, insieme allo staff di progetto, dei firmatari dell'accordo formale con i quali è stata condivisa in toto la carta d'identità del progetto: l'oggetto, gli obiettivi, l'iter e le modalità di svolgimento previste, gli impegni reciproci.

Nel corso dello stesso incontro è stato condiviso il piano comunicativo e insieme ai cittadini presenti è stato scelto, tra vari, il logo identificativo del progetto.



FASE DI CONDIVISIONE (Maggio-Giugno 2019)

In questa fase hanno avuto luogo diversi incontri operativi dello staff di progetto e dello studio di consulenza finalizzati principalmente a predisporre il piano comunicativo del percorso partecipativo, a studiare le azioni di coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati, a organizzare l'assemblea pubblica di presentazione del progetto.

L'Assemblea Pubblica di apertura ha avuto luogo **giovedì 30 maggio** in Sala Consiliare ed ha visto la partecipazione di una quarantina di cittadini (referenti di associazioni e di comitati, cittadini, consiglieri comunali). Dopo un'iniziale presentazione del progetto, seguita dalla proiezione di un video sulle diverse zone di Vignola (<https://www.youtube.com/watch?v=BCHh0HW-9Us&feature=youtu.be>) è seguita una seconda parte più partecipativa: l'aperitivo con il wall della partecipazione. In questa sede è stato chiesto ai cittadini presenti di elencare in un format pre-constituito 3 idee e 3 criticità che i cittadini presenti collegherebbero all'attivazione su Vignola delle assemblee di quartiere. I contributi usciti sono stati veramente tanti e particolarmente significativi, segnale dell'interesse della cittadinanza verso la tematica e della volontà di essere parte attiva del processo.



A seguito dell'incontro del Tavolo di Negoziazione Permanente del 13 maggio, nel quale sono stati definiti i tre componenti del Tavolo, disponibili a fare parte del **Comitato di Garanzia Locale**, il **27 Maggio** è stato organizzato un incontro apposito con il Comitato e sono stati presentati e consegnati tutti i materiali operativi del progetto.

FASE DI SVOLGIMENTO - APERTURA (Giugno-Settembre 2019)

Se nell'incontro del 6 Maggio sono stati spiegati ruoli, compiti e composizione del **Tavolo di Negoziazione** e sono state raccolte le prime adesioni; nel successivo incontro del **17 giugno** i lavori sono entrati nel vivo. Dopo un breve excursus sulle attività svolte fino a quel momento, è stato condiviso il regolamento interno del tavolo ed obiettivi e metodi del successivo incontro previsto: il world café del 3 luglio.

In questa fase si sono tenuti anche i due **momenti formativi** previsti, a cui hanno partecipato sia dipendenti dell'Ente, sia componenti del Tavolo di Negoziazione. I due corsi si sono svolti rispettivamente **giovedì 13 e giovedì 27 giugno** in orario pomeridiano ed hanno avuto come oggetto:

- le forme e gli strumenti di partecipazione;
- approcci e tecniche per la gestione dei conflitti nelle dinamiche di gruppo

Mercoledì 3 Luglio si è svolto il **world café** che per diverse motivazioni (il periodo di ferie per molti, le pessime condizioni metereologiche della serata) non ha avuto molti partecipanti. L'attività ha comunque avuto regolare svolgimento, è durata due ore ed ha visto il vivo coinvolgimento dei presenti.

Da questo incontro sono emerse molte riflessioni sulle quali confrontarsi e ragionare. Nel mese di luglio hanno avuto luogo due incontri di staff per discutere i contenuti ed anche alcune criticità emerse.



FASE DI SVOLGIMENTO - CHIUSURA (Settembre-Ottobre 2019)

In questa fase sono stati organizzati:

- un secondo incontro del Tavolo di Negoziazione (**9 settembre**);
- l'assemblea pubblica (**26 settembre**) con un focus sul percorso partecipativo ed una fase successiva con lo strumento partecipativo "La Parola al Cittadino"
- un incontro di condivisione del DocPP con il tavolo di Negoziazione Permanente ed il Comitato di Garanzia Locale (**23 ottobre**)

Gli aspetti più critici emersi nel corso del processo partecipativo:

- 1) la partecipazione dei cittadini più difficilmente raggiungibili. Nonostante siano stati messi in atto diversi strumenti di comunicazione, il processo non ha visto la partecipazione di cittadini stranieri ed è stata scarsa la partecipazione dei giovani. Se da un lato il coinvolgimento dei portatori di interesse sul tema è stato molto attivo, facendo emergere contributi molto interessanti, dall'altro queste "assenze" non hanno consentito probabilmente di avere una visione a 360 gradi sul tema.
- 2) la definizione di "assemblea di quartiere". Nonostante fin dal primo incontro sia stato presentato bene l'oggetto del processo partecipativo, nel corso degli incontri è emerso più volte, magari da parte di cittadini che non erano stati presenti agli incontri precedenti, la necessità di dare dei limiti fisici al quartiere, una delimitazione costituita da vie, strade e piazze ben precise. Si è tornati più volte sull'argomento ed alla fine degli incontri la problematica è stata chiarita

ESITO DEL PROCESSO – PROPOSTE PER IL DECISORE

Nel corso del percorso partecipativo si è discusso e ragionato insieme ai cittadini su come creare questo nuovo strumento atto a favorire la partecipazione attiva e come caratterizzarlo, in modo da non creare confusione o sovrapposizioni rispetto agli strumenti di partecipazione e di democrazia diretta già presenti nello Statuto e nel Regolamento sugli Istituti di Partecipazione e di Democrazia Diretta. Le considerazioni emerse durante gli incontri sono state molto interessanti, soprattutto perché partono da esperienze già operative sul territorio e quindi consapevoli delle problematiche esistenti sia nella comunicazione orizzontale tra cittadini, sia nella comunicazione verticale tra cittadini ed Ente Pubblico.

L'ASSEMBLEA DI QUARTIERE: COS'È

Dagli incontri partecipati sono emerse quindi le linee guida della proposta per l'Ente Decisore. Innanzitutto, partendo da una definizione condivisa di **QUARTIERE**: il quartiere siamo noi! Non un luogo delimitato da confini rigidi, ma uno spazio simbolico di appartenenza, identità, in cui i cittadini che vi risiedono si identificano. Ne consegue che possono sorgere più Assemblee di quartiere vicine, basta che vi siano gli elementi identitari che aggregano le persone (un parco, una parrocchia, una zona commerciale, una scuola, ...) e soprattutto un numero sufficiente di persone per arrivare alla soglia di attivazione dell'Assemblea di Quartiere stessa (raccolta di n. 50 firme).

ASSEMBLEA DI QUARTIERE
Luogo di elaborazione di
proposte partecipate

L'ASSEMBLEA DI QUARTIERE: COME SI COSTITUISCE

Insieme ai cittadini sono stati definiti gli step operativi per l'attivazione delle assemblee di quartiere, da inserire poi nel regolamento sugli istituti di partecipazione e di democrazia diretta.

FASE 1 – L'Amministrazione Comunale:

- a) pubblica un Avviso informativo alla cittadinanza, invitando i cittadini a dimostrare il proprio interesse a costituire un'Assemblea di Quartiere nella propria zona;
- b) raccoglie le adesioni presentate e, nel caso dell'interesse di più persone ad attivare un'assemblea nella stessa zona, fa incontrare i presentatori delle richieste, per capire se c'è interesse e disponibilità ad unificare gli intenti;
- c) crea un'apposita pagina web istituzionale, dove carica tutte le informazioni sulla Assemblee di Quartiere e rende disponibili anche tutti i fac-simili per agevolare l'operato dei cittadini: richiesta di attivazione di un'assemblea, convocazione di un'assemblea, come redigere un verbale con relativo ordine del giorno e come presentare un progetto più complesso

FASE 2 – Il cittadino o gruppo di cittadini interessati si impegna/no a:

- a) raccogliere n. 50 firme di altri cittadini. Così come le istanze e le petizioni si decide di dare la possibilità di partecipare alle assemblee di quartiere anche ai cittadini e agli stranieri che, pur se residenti in altri Comuni, svolgono la loro attività lavorativa o di studio nel Comune di Vignola;
- b) portare ad ogni incontro almeno 15 persone il primo anno (20 dal secondo). In caso di partecipazione di un numero inferiore di persone la seduta dell'Assemblea non è ritenuta valida;
- c) individuare un referente, che ha il compito di tenere i rapporti con l'Amministrazione Comunale;
- d) individuare un responsabile e un segretario (da definire nel corso del primo incontro dell'Assemblea);
- e) garantire almeno due incontri all'anno;
- f) rispondere all'Avviso Pubblico nei tempi definiti

L'ASSEMBLEA DI QUARTIERE: COME SI ORGANIZZA

Una volta manifestato il proprio interesse ad attivare un'assemblea di quartiere, parte l'iter organizzativo vero e proprio.

I CITTADINI:

- predispongono un ordine del giorno, utilizzando l'apposita modulistica;
- promuovono attraverso varie metodologie comunicative (web, social network, locandine e volantini, passaparola, ...) gli incontri;
- cercano un luogo per l'incontro;
- redigono un verbale della serata (con duplice firma, referente e verbalizzatore) che verrà inviato al Servizio Democrazia e Partecipazione per la pubblicazione online, sul sito Partecipattiva

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

- pubblica l'ordine del giorno prima ed il verbale della riunione poi nell'apposito link istituzionale;
- offre supporto logistico nella ricerca di spazi e/o salette per gli incontri;
- si rende disponibile per la stampa di volantini e locandine promozionali dell'incontro

L'ASSEMBLEA DI QUARTIERE: DI COSA PARLA

I temi di discussione delle Assemblee di Quartiere sono stati oggetto di numerosi incontri. Dato per scontato che saranno i cittadini stessi ad individuare gli argomenti di cui discutere, queste riportate qui di seguito sono le macro aree definite:

- ❖ affrontare le tematiche di quartiere
- ❖ raccogliere segnalazioni ed indicazioni
- ❖ sviluppare proposte di cittadinanza attiva
- ❖ predisporre richieste di approfondimento e informazione all'Amministrazione
- ❖ raccogliere proposte per il quartiere da sottoporre all'Amministrazione:
 - proposte che richiedono contributi in servizi o piccoli acquisti;
 - proposte di progetto: progettualità più complesse e idee innovative che richiedono risorse ed investimenti

PROPOSTE PROGETTUALI COMPLESSE !

- A. L'Amministrazione Comunale definisce un budget per le assemblee, in base alle risorse disponibili nel bilancio comunale, prevedendo le modalità di erogazione a sostegno delle Assemblee
- B. L'Assemblea presenta una proposta progettuale e raccoglie n. 100 firme a sostegno della proposta presentata
- C. L'Amministrazione Comunale procede alla validazione formale e tecnica del progetto

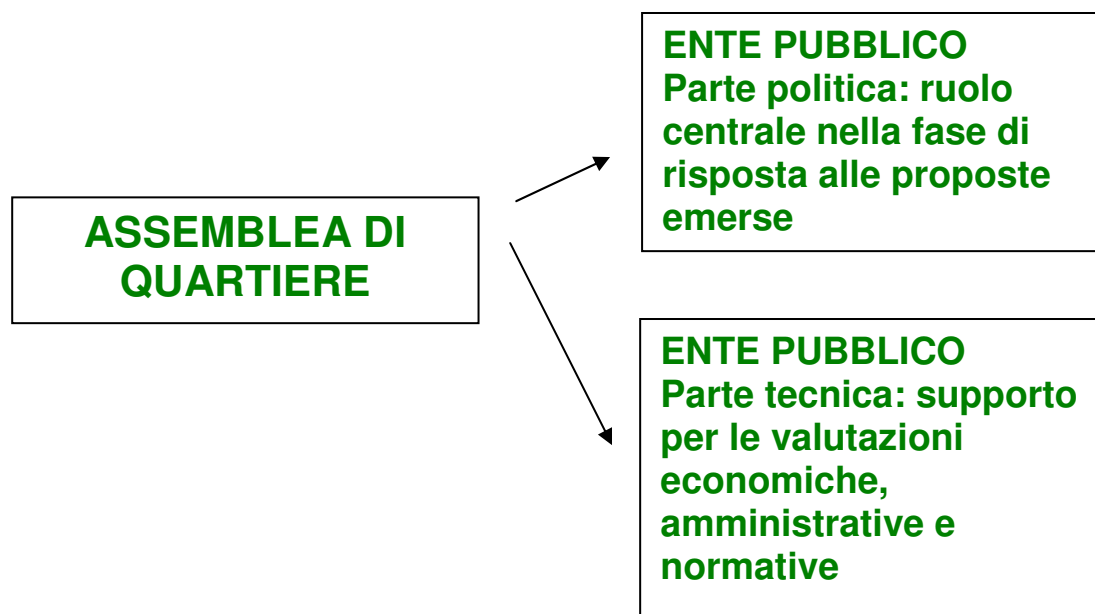
L'ASSEMBLEA DI QUARTIERE: RAPPORTI TRA CITTADINI ED ENTE PUBBLICO

L'assemblea è vista come uno strumento dei cittadini, uno strumento di democrazia diretta. L'intervento dell'Amministrazione è previsto solamente su invito ed in particolare se necessario ad avere maggiori delucidazioni e chiarimenti in merito a tematiche specifiche.

Il compito dell'attivazione delle Assemblee di quartiere non si demanda completamente ai cittadini, anzi si condivide un ruolo attivo dell'Amministrazione già in fase iniziale, nello stimolare la partecipazione, sollecitare la nascita di reti tra cittadini, sostenere iniziative che aiutino a dare sostanza e visibilità alle assemblee di quartiere.

Nello specifico si ipotizzano tre possibili fasi in cui può essere attivato il sostegno dell'Amministrazione:

- a) in fase iniziale, come stimolo per l'attivazione delle assemblee;
- b) durante gli incontri, sia come supporto tecnico e di facilitazione, sia come contributo politico, se e quando richiesto, alla discussione;
- c) in fase di recepimento delle proposte emerse, sia in termini politici sia come supporto tecnico alla valutazione di sostenibilità delle proposte



Modalità di sostegno dell'Amministrazione Comunale all'attività delle Assemblee di Quartiere:

- a) supporto nella logistica (es: individuazione di locali, sale per gli incontri)
- b) supporto nella comunicazione (es: disponibilità del Centro Stampa comunale per la stampa dei volantini prodotti dai componenti dell'Assemblea per informare sulla convocazione della stessa, piuttosto che su attività o progetti specifici)
- c) partecipazione alle assemblee (su invito)
- d) stimolo al confronto su temi di attualità che coinvolgono le diverse zone della città
- e) accompagnamento dei cittadini nello sviluppo delle proposte
- f) organizzazione di un incontro annuale di coordinamento tra le Assemblee di Quartiere
- g) supervisione e monitoraggio delle attività delle Assemblee di Quartiere

INDICAZIONI RELATIVAMENTE ALLA RISOLUZIONE DELLA PROPOSTA

A conclusione del percorso partecipativo il Responsabile di Progetto predisporrà una lettera di comunicazione alla Giunta Comunale e al Segretario dell'Ente informativa sugli esiti degli incontri svolti in questi mesi. L'Amministrazione Comunale, valutata la proposta partecipata, potrà decidere di recepire in tutto o in parte le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle

Deliberazione di Giunta Comunale – entro fine novembre 2019

Step successivi:

- attivazione del tavolo di lavoro dello staff di progetto per formulare una proposta di modifica dello Statuto Comunale e del Regolamento sugli Istituti di Partecipazione e di Democrazia Diretta da proporre al Consiglio Comunale.

In questa fase di attività, saranno consultati i partecipanti al Tavolo di Negoziazione in qualità di estensori delle indicazioni contenute nel presente DocPP.

(entro Gennaio 2020)

- convocazione dell'apposita Commissione Consiliare
(Gennaio-Marzo 2020)
- discussione in Consiglio Comunale
(Deliberazione di Consiglio Comunale - entro giugno 2020)

Le decisioni assunte verranno comunicate sia all'indirizzario delle persone che hanno preso parte al percorso partecipativo, sia online nell'apposita sezione dedicata del sito istituzionale dell'Ente (www.partecipattiva.it).

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Con la fine del percorso partecipativo non si concludono le azioni relative all'attivazione delle Assemblee di Quartiere sul territorio comunale. Anzi; si apre una parte fondamentale relativa al buon esito del funzionamento e dell'attivazione dello strumento di partecipazione condiviso nel corso degli incontri insieme ai cittadini.

Il canale comunicativo di riferimento rimarrà il link appositamente creato nella pagina istituzionale dell'Ente (www.partecipattiva.it), dove sarà cura del Responsabile di Progetto caricare tutti gli atti successivi derivati: deliberazioni, verbali, azioni mirate, incontri nelle zone della città. Il sito rimarrà quindi costantemente aggiornato e, una volta attivate le assemblee, rimarrà la pagina web di riferimento, in cui verranno inseriti gli incontri, i verbali, le attività ed i progetti che nasceranno e si svilupperanno negli anni a venire.

Già negli incontri svolti è emersa la richiesta da parte dei cittadini di "non essere abbandonati", di avere un supporto da parte dell'Ente Pubblico soprattutto nell'attività di coinvolgimento delle persone, di sollecitazione delle realtà sociali presenti nelle diverse aree della città.

La comunicazione riguarderà quindi due aspetti diversi del progetto: da un lato la comunicazione istituzionale (tutti gli atti, le decisioni, gli avvisi pubblici scaturiti dal percorso partecipativo); dall'altra la comunicazione di comunità (le attività, le azioni, gli incontri, le notizie dei cittadini che faranno parte delle assemblee di quartiere).

Se la comunicazione web sarà un canale prioritario, non rimarrà l'unico. Anzi è evidente come sia importante implementare questa comunicazione con altre tipologie altrettanto efficaci:

- 1) comunicati stampa
- 2) il giornalino comunale
- 3) opuscoli informativi ad hoc
- 4) mailing list dei principali portatori di interesse del territorio (associazioni culturali, sportive e del volontariato, comitati di cittadini, enti pubblici, ...)

Determinante sarà poi la cosiddetta "comunicazione calda": il passaparola tra vicini di casa, la condivisione delle informazioni in gruppi di persone conosciute e accomunate da interessi comuni, il coinvolgimento degli stakeholder del quartiere. Nel corso del percorso partecipativo è emersa l'idea di fare degli incontri ad hoc nelle diverse zone della città, abbinando il momento di informazione e promozione di questo strumento partecipativo a momenti più aggregativi e conviviali, quali feste di vicinato, merende condivise, mercatini del riuso. I partecipanti stessi al Tavolo di Negoziazione saranno portavoci verso i propri conoscenti di questo nuovo strumento di partecipazione, perché, come ha detto Andrea Santonastaso, nel suo intervento nel corso dell'assemblea pubblica del 26 settembre...

"l'assemblea di quartiere siamo noi!!"